



Simposio AGITE

Un appuntamento speciale anche per noi "territoriali"

Giovanni Fattorini
Presidente AGITE

Ea ottobre ci incontriamo di nuovo a Napoli per il Congresso Nazionale che anche per noi "territoriali" è diventato ormai un appuntamento speciale, una ricorrenza a cui nessuno dovrebbe mancare. Non solo appuntamento scientifico quindi, ma anche momento di verifica dello stato della nostra disciplina, della vitalità delle nostre organizzazioni, del livello del dibattito "tecnico" e culturale che all'interno di esse si svolge. Senza dimenticare i temi più legati alle esigenze materiali della nostra categoria di medici e di ginecologi e della necessità sempre più impellente di difendere e promuovere la dignità della nostra professione sul piano normativo, giuridico ed economico. È questo per la Ginecologia Italiana un momento di transizione. Dopo il riuscito rafforzamento organizzativo e il completo recupero di tutte le ca-

tegorie di operatori che si occupano della salute della donna, di cui Agite ed Aio sono l'esempio più rappresentativo, l'ottima riuscita del Congresso Mondiale, svoltosi per la prima volta a Roma, e l'affermazione "politica" delle nostre Società – pensiamo al successo dello sciopero del 12 Febbraio, alla sempre più rilevante influenza riconosciuta ad esse dalle Istituzioni, Parlamento, Governo, Ministero della Salute, Iss, (vedi, tra gli altri il contributo alla elaborazione del Piano nazionale per il riordino dei punti nascita - Decreto Fazio, la pubblicazione della relazione sui punti nascita elaborata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario, la collaborazione al progetto nazionale Prevenzione delle Ivg tra le donne stra-



AGITE ha avuto la possibilità di avere per sé una intera giornata e per questo vogliamo esprimere la nostra gratitudine e soddisfazione ai Presidenti del Congresso

niere) – si tratta ora di confermare e tradurre questo patrimonio di prestigio e credibilità in risultati ancora più concreti.

In sintesi tre mi sembrano gli obiettivi sui quali si misurerà la capacità del mondo ginecologico a svolgere quella funzione di tutela della professione, sensibilizzazione della società civile e risorsa di competenze specifiche che dovrebbero caratterizzare le ragioni sociali di qualsiasi società scientifica, soprattutto se opera nella sfera della Sanità e della Salute.

Innanzitutto la costituzione in tempi ragionevoli del Collegio Italiano di Ginecologia: la casa comune di tutti i ginecologi italiani come esempio, in questi tempi difficili, di saggezza e lungimiranza da parte del ceto professionale. L'approvazione di una legislazione che ponga fine

al problema del contenzioso medico-legale, così come lo conosciamo ora e del conseguente ricorso alla medicina difensiva che corrompe il rapporto terapeutico tra medico e paziente e spreca risorse sempre più preziose. Ed infine un ulteriore impegno nella realizzazione di una moderna rete di strutture di assistenza alla gravidanza e alla nascita, ospedaliere e territoriali, in grado di collaborare tra loro adottando i criteri dell'appropriatezza clinica come valore etico e scientifico comune e condiviso.

Le questioni che attendono una soluzione sono ovviamente ben di più e l'esplosione della crisi economica ha contribuito a crearne anche di nuove e molto serie. Talvolta l'enormità dei problemi e i tanti ritardi accumulati dal nostro Paese anche sui temi della salute possono spaventarci, ma è proprio in queste situazioni che i cittadini e i professionisti consapevoli hanno il dovere di tenere duro e di dare il loro contributo alla soluzione delle tante difficoltà che affliggono il nostro sistema e che costituiscono una minaccia sempre più seria per il futuro del Ssn.

Il simposio AGITE. La nostra Associazione ha avuto la possibilità di avere per sé una intera giornata (lunedì 7 ottobre) e per questo vogliamo esprimere la nostra gratitudine e soddisfazione ai Presidenti del Congresso. Abbiamo deciso che dopo la lezione di Angela Spinelli, che tratterà di Indicatori di Salute in Ostetricia e Ginecologia, affronteremo e approfondiremo alcuni tra i temi che abbiamo sviluppato in questi anni. Ad essi dedicheremo parte del tempo in uno sforzo di valutazione dei risultati e di discussione collettiva sulle prospettive di queste iniziative che vorrebbero essere nello stesso tempo progetti scientifici e di ricerca e interventi volti a tutelare diritti fondamentali e a promuovere lo stato di salute e di benessere delle donne, ma anche delle coppie e delle famiglie.

Nella seconda parte della mattinata affronteremo il tema del contributo che la nostra Associazione intende dare per edificare la "casa comune" dei ginecologi italiani. Lo faremo discutendone con i Dirigenti nazionali di Aogoi e con il Presidente della Sigoi, con i quali si è sviluppata in questi anni una intensa collaborazione e una crescente stima anche in nome delle comuni battaglie che abbiamo recentemente sostenute. La seduta del pomeriggio avrà uno svolgimento meno tradizionale. Sarà infatti quasi totalmente gestita dal gruppo campano di Agite. La scelta è stata dettata sia dal riconoscimento per ciò che i colleghi hanno fatto fino ad ora e per quello che potranno fare nel prossimo futuro, a vantaggio dell'Associazione e della ginecologia del territorio, sia dalla volontà di prestare attenzione e dare voce ad una realtà particolare

come quella campana che presenta indicatori di salute riproduttiva complessi e contraddittori.

In conclusione si celebrerà la nostra **Assemblea Nazionale** nella quale rinnoveremo i nostri organi dirigenti e tratteremo il programma per il futuro. L'invito a partecipare e a dire la propria opinione è rivolto a tutti i colleghi di Agite, ma anche a tutti coloro che operano nelle strutture territoriali e non sono ancora iscritti alla nostra Associazione e a tutti i liberi professionisti che comprensibilmente sono alla ricerca di un riferimento professionale e societario che li rappresenti. **Y**

Tavola rotonda: AGITE per una casa comune dei Ginecologi italiani

La "casa comune" dei Ginecologi inizia dal concreto riconoscimento del ruolo del Territorio

Sandro M. Viglino
Vice Presidente AOGOI e AGITE

Faccio fatica a ricordare da quanti anni si cerca di richiamare l'attenzione sull'importanza, per non dire sulla necessità, di riconoscere alla Ginecologia territoriale il ruolo che le spetta nella Ginecologia italiana.

In quanti Convegni, in quanti Simposi si è affrontato il rapporto Ospedale-Territorio (nella sua accezione bidirezionale), sottolineando la centralità di questa collaborazione al fine di migliorare la qualità e l'organizzazione delle prestazioni specialistiche? Temi che sono stati più e più volte sottoposti all'attenzione di parlamentari e di amministratori locali in cerca di un impegno concreto e non della solita espressione di sentimenti. Quante volte i ginecologi territoriali hanno rivolto questa richiesta? I Governi, le Amministrazioni regionali, gli anni in definitiva sono passati ma fatti concreti zero.

Quando si parla di Medicina del Territorio il pensiero corre subito agli anziani o ai malati cronici o a quelle patologie invalidanti che possono essere assistite anche ambulatoriamente



o a domicilio. E nell'ambito materno-infantile? Territorio equivoale a prevenzione delle Ivg e alla loro gestione burocratica, agli adolescenti (ma neanche sempre) o alla gravidanza fisiologica (meglio se riguarda le immigrate e le extracomunitarie). Per questo si tengono in vita i Consultori (tranne alcune lodevoli eccezioni locali e regionali), perché svolgono quelle mansioni che gli ospedalieri (per non parlare degli universitari) non vogliono o non possono svolgere. Ci sarebbe poi l'ampio capitolo della contraccezione. Ma anche qui il territorio svolge un ruolo ancillare e se c'è un incontro scientifico sul tema i relatori non provengono quasi mai dal territorio ma da ospedali e da università dove di contraccezione se ne fa assai poca. **Ci sono invece** realtà regionali (Toscana, Emilia Romagna) in cui la ginecologia territoriale in questi anni è stata potenziata, trasferendovi la possibilità di erogare prestazioni (diagnostica ecografica di I e II livello, diagnostica di II e III livello della patologia oncologica uterina, monitoraggio della gravidanza a termine, ecc.) che hanno consentito e consentono di sgravare gli ospedali distrettuali di una serie di compiti che finiscono per rallentare l'attività assistenziale di reparto. Dunque sul territorio possono essere svolte funzioni non soltanto di tipo socio-sanitario, come quelle prima ricordate, ma una

Sul territorio possono essere svolte funzioni non soltanto di tipo socio-sanitario ma una gamma di attività preventive e diagnostiche (oltre che terapeutiche) che qualificano la ginecologia territoriale e rendono concreta quella collaborazione Ospedale-Territorio tanto auspicata

gamma di attività preventive e diagnostiche (oltre che terapeutiche) che qualificano la ginecologia territoriale e rendono concreta quella collaborazione Ospedale-Territorio tanto auspicata.

Purtroppo, però, questa che è anche una battaglia culturale bisogna combatterla non solo nei confronti di chi detiene e gestisce il potere politico ma anche rispetto a molti colleghi ospedalieri e universitari che storicamente considerano la ginecologia territoriale come una ginecologia di serie C, al massimo interessante come terreno di caccia dove trovare pazienti da operare in ospedale. Questo è



dimostrato plasticamente dal fatto che ogni iniziativa congressuale che riguarda il territorio è sempre sistematicamente snobbata dai colleghi più titolati che evidentemente ritengono che in quelle riunioni non ci sia nulla da imparare o nulla di interessante.

Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia. Lavorare esclusivamente sul territorio offre sicuramente dei vantaggi. Non ci sono guardie stressanti né faticose notti prima di un'altra giornata di lavoro né festività trascorse in sala parto o in sala operatoria. Certo, sul territorio in genere non si fa carriera ma si fa una vita più tranquilla, per quanto ormai nessuno di noi è esente da rischi professionali. Anche sotto questo profilo l'integrazione ospedale-territorio sarebbe vantaggiosa (migliore utilizzo delle scarse risorse umane senza il timore di perdere "fettine" di potere ospedaliero) oltre che più equa in termini soprattutto di distribuzione del rischio. Già in occasione del Congresso nazionale di Roma nel 2011 Agite aveva presentato un proprio originale progetto di riorganizzazione della Ginecologia territoriale che guardava avanti nella direzione poc'anzi indicata. Nessuno ha raccolto il nostro invito, né le forze politiche né le Associazioni sindacali e professionali.

Al Congresso Sigo di Napoli, nella giornata di lunedì 7 ottobre, si terrà il III Congresso nazionale Agite: mi auguro, anche in qualità di vice presidente Aogoi, che molti ginecologi siano presenti, indipendentemente dal proprio ruolo, consapevoli che solo unendoci in una vera casa comune (ed il recente e riuscitissimo sciopero dello scorso febbraio è lì a dimostrarlo) possiamo sperare di far sentire ancora a lungo la nostra voce. **Y**

Simposio AIO

Dal profilo professionale alla *clinical competence* dell'ostetrica

Antonella Marchi
Presidente A.I.O.

Costituitasi da quasi tre anni, Aio ha registrato un incremento esponenziale delle iscrizioni sulla scia delle numerose attività che ha messo in campo, puntando sulla competenza, qualità e meritocrazia nelle Professioni. In un momento di grandi trasformazioni politiche e di innovazioni tecnologiche, in cui tutti tendono a limitare le loro azioni, la nostra Società continua ad avere un trend di crescita, soprattutto tra le Ostetriche.

In questi anni abbiamo puntato molto sull'informatizzazione. Il nostro sito internet, anche in seguito all'apertura di spazi sui network FB e Twitter, ha ricevuto nell'ultimo anno ben 31 mila visitatori. In ogni regione abbiamo uno o più segretari regionali ed un segretario dedicato ai rapporti internazionali che ci ha rappresentate al Figo 2012 e ci rappresenta nella Confederazione Internazionale delle Ostetriche, che terrà il suo Congresso triennale a Praga nel 2014. Un evento importantissimo a cui ci stiamo preparando con impegno.

Questi risultati sono senz'altro frutto dei continui aggiornamenti e dei servizi che Aio offre ai propri soci nell'area riservata del suo sito web www.associazioneitalianaostetrici.it: dalla convenzione assicurativa e legale alle linee guida e le normative, i concorsi e gli avvisi pubblici, il lavoro all'estero per

le ostetriche che in questo ultimo mese si è arricchito di documenti riguardanti Olanda e Medio Oriente oltre ai già presenti Inghilterra, Emirati Arabi, Australia; la convenzione in Italia con la Oxford Group per i corsi di inglese ed uno spazio dedicato all'Educational in fase di implementazione.

Anche la parte dedicata ai rapporti internazionali è stata particolarmente curata, poiché abbiamo creato un'imponente database di contatti con le Ostetriche nel mondo anche grazie alle schede del Central Intelligence Agency (CIA); abbiamo collaborato con Emergency ed alcune colleghe sono partite per l'ospedale in Afghanistan e stiamo prendendo accordi per un progetto di formazione per Ostetriche con Medici senza Frontiere, al fine di creare un gruppo che, seppur giovane e con la sola esperienza maturata nella formazione di base, sia in grado di lavorare in contesti di guerra e povertà.

Da oltre un anno è attivo l'Albo Nazionale per Periti e Consulenti Ostetrica/o Legale e Forense e l'Osservatorio Nazionale per i presunti abusi professionali che ha raccolto una mole massiccia di segnalazioni. La responsabile ha creato un database suddiviso per regioni e sono stati coinvolti numerosi Collegi Provinciali di Ostetriche che abbiamo supportato nei contesti legali.

Nel maggio scorso si è svolto il primo corso per Formatori AIO sul Counselling per la salute riproduttiva e sessuale a Roma ed entro l'anno si terranno altri due corsi per Ostetriche e Ginecologi su questo tema, partendo dalla Lombardia e Piemonte. Attualmente stiamo programmando con i nostri formatori lo stesso evento per il 2014 a cascata nelle varie regioni.

Sempre nel 2014 abbiamo in programma a Milano un evento formativo per ostetriche molto importante organizzato da Aio e la Fondazione Alessandra Graziotin su "Disfunzioni del pavimento



to pelvico, dolore genitale e sessualità: il ruolo dell'ostetrica". **Al congresso nazionale** di Napoli abbiamo deciso di presentare un programma che vada "oltre la sala parto", poiché è necessario far prendere coscienza alle Ostetriche, ma anche ai Ginecologi, che le aree di competenza delle ostetriche sono più vaste e pertanto è necessario attivarsi come società scientifica seguendo

le indicazioni dei descrittori di Dublino, con linee strategiche che aiuteranno ad investire sulle risorse ed energie messe in campo dalle ostetriche: dal profilo professionale alla *clinical competence*.

Quindi affronteremo anche temi riguardanti la *core competence* nell'area chirurgica ed anestesologica, nella diagnostica ecografica e nell'uro-ginecologia, nell'assistenza ai neonati fisiologici e patologici, nella contraccezione e nella violenza sulle donne e gli abusi sui minori con l'obiettivo di aprire un dibattito interno finalizzato a presentare una proposta legislativa sulla revisione delle "clinical competence" delle ostetriche. Al congresso per la prima volta interverranno come relatori una giovane ostetrica responsabile del gruppo AIO Studentesse e Giovani Ostetriche e un giovane ostetrico responsabile degli Avvisi e Concorsi, che presenteranno un progetto innovativo ed ambizioso per le Studentesse/i di Ostetrica e le Giovani Ostetriche che riguarderà il Marketing Professionale, poiché abbiamo a cuore il loro futuro!

Infine, nel corso della sessione Aio, mercoledì 9 ottobre, presenteremo un'iniziativa che ci sta particolarmente a cuore: **Maieutikos**, la rivista scientifica dell'Aio rivolta alle Studentesse/i di Ostetrica, alle Ostetriche/ci e ai Ginecologi Italiani sta per decollare. La creazione di una rivista che armonizzi la "cultura dell'ostetricia" ma anche della ginecologia, neonatologia e discipline afferenti è il primo passo importante per raggiungere il nostro obiettivo: la costituzione di un Network scientifico, di cui vi illustreremo la mission sempre in occasione della nostra sessione. *Maieutikos* sarà un Periodico elettronico, che arricchirà il nostro canale di comunicazione e informazione alle iscritte/i. Il suo campo di interesse sarà rivolto a un ampio spettro di temi, privilegiando gli articoli innovativi sia dal punto di vista teorico che metodologico ed empirico. *Maieutikos*, il cui Comitato Scientifico è rappresentato da autorevoli accademici italiani, aprirà le porte ai numerosi ospiti afferenti alle varie discipline. Il nostro intento infatti è di sviluppare nei lettori una coscienza scientifica su una vasta gamma di temi, dalle Medicine non Convenzionali riconosciute dalla Comunità Europea, agli aspetti Legali Forensi delle professioni, allo sviluppo di modelli organizzativi: il tutto finalizzato ad un rapporto one-to-one nello sviluppo delle competenze con il senior scientifico e con le aziende collegate.

Nel nostro audace progetto, poiché siamo parte di un Network internazionale di Ostetriche, c'è anche l'obiettivo, in futuro, di far uscire la rivista in multilingua, destinata non solo agli utenti europei ma anche a quelli dei paesi dell'Est Europa, Asia e Cina. Per ora partiremo con 2 numeri annui! **Y**